

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali  
e della Pubblica Istruzione

Ufficio di diretta collaborazione  
Servizio di Pianificazione e controllo strategico

via delle Croci n°8 - 90139 - PALERMO  
Tel. n°0917071800

Prot. n° 38 del 26/09/07

OGGETTO: Direttiva Generale anno 2007

Servizio di Pianificazione e  
Controllo Strategico del Presidente

05 OTT. 2007

POSTA IN ARRIVO

All'Ufficio di diretta collaborazione del  
Presidente della Regione  
Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico  
Palazzo d'Orleans

Per opportuna conoscenza si trasmette, allegata in copia, la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007.

Il Capo del Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico

Dott. Antonino Ceraolo

|                                |              |
|--------------------------------|--------------|
| REGIONE SICILIANA              |              |
| PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE |              |
| 021239                         | 02 OTT. 2007 |
| ACCETTAZIONE                   |              |

Servizio di Pianificazione e  
Controllo Strategico del Presidente

- 5 OTT. 2007

Prot. N. 1107 / VAL. OF -

0507

*Repubblica Italiana*



*Assessorato Beni culturali ambientali e pubblica istruzione  
L'Assessore*

**DIRETTIVA GENERALE  
PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E  
LA GESTIONE PER L'ANNO 2007**

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*.

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni e integrazioni *"Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana..."*.

VISTA la legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20 *"Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione regionale, e successive modifiche ed integrazioni"*.

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 2.11.2004 *"Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con il Programma operativo Regionale 2000-2006"*.

VISTA la legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9 *"Riproposizione di norme in materia di personale e di misure finanziarie urgenti"*

VISTO il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011 approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta del 18 ottobre 2006 con Ordine del Giorno n. 20.

VISTA la legge regionale 08 febbraio 2007 n.2 *"Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007"*.

VISTA la legge regionale 08 febbraio 2007 n.3 *"Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009"*.

VISTA la legge Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 18.12.2006 *"Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione della Direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011"*.

#### EMANA

#### la seguente direttiva generale per l'attività e la gestione per l'anno 2007

Nella presente direttiva sono definite le priorità politiche sull'azione amministrativa dell'Assessore, nonché gli obiettivi strategici ed operativi, da sviluppare mediante programmi di azione, assegnati ai centri di responsabilità amministrativa.

Le priorità politiche e gli obiettivi strategici sviluppano le linee di intervento programmatico già tracciate nei seguenti atti:

- Programma del Governo
- Documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 2007-2011, approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta del 18 ottobre 2006 con Ordine del Giorno n. 20
- Legge regionale 08 febbraio 2007 n.2 *"Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007"*
- Legge regionale 08 febbraio 2007 n.3 *"Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009"*

## PREMESSA

In un mondo "supermoderno" soggetto alla triplice dinamica della Conoscenza, della Tecnologie e del Mercato le apparenze della mondializzazione e della globalizzazione diffondono l'immagine di una comunità umana sempre più omogenea ed uniforme.

Il tratto comune di questa dimensione risulta essere l'idea di un processo che tende comunque e dovunque ad un ideale unitario e omnicomprensivo operando, al contempo, una dissoluzione dei concetti di spazio e tempo.

Invero proprio il mondo della comunicazione generalizzata esplose in una molteplicità di razionalità < locali > in cui una rete di presidi creano e stimolano un bisogno di appartenenza unendo all'affascinante narrazione del globale il grande racconto del locale.

Il senso di appartenenza collegato alle tradizioni storiche, sociali ed economiche del territorio è un veicolo di aggregazione e di radicamento su cui ridisegnare le nuove frontiere culturali dove è più competitivo rappresentare i propri caratteri identificativi invece che offrirsi come una delle tante, indifferenziate, caselle disponibili nello scacchiere globale.

Un fenomeno contemporaneo importante è costituito dal forte sviluppo di nuove ed estese forme di confronto concorrenziale tra aree geografiche, tra territori circoscritti, tra aree urbane e così via.

La competizione tra contesti geografici deve essere intesa in modo diverso dal semplicistico confronto tra le condizioni economiche e produttive.

Essa può definirsi come l'azione che un territorio esercita al fine di influenzare le dinamiche di organizzazione per migliorare lo sviluppo.

Il prodotto territorio consiste in un insieme di servizi e di elementi tangibili e intangibili collegati tra loro ed inseriti nel contesto.

Per competere con successo occorre delineare delle strategie di crescita che siano basate anche sulle conoscenze distintive possedute, che sappiano sfruttare tali conoscenze e creare le condizioni per il loro progressivo arricchimento.

Si è sviluppato nella nostra regione un movimento politico-culturale a sostegno di una idea della Sicilia nella quale la forza e la voglia di migliorare le condizioni economiche e sociali si accompagnano alla ricerca e valorizzazione dei saperi, dei caratteri e delle tradizioni.

Il ruolo della cultura nel processo di attuazione della strategia di Lisbona è uno dei fattori principali della visione strategica finalizzata alla produzione e alla diffusione della conoscenza.

Dal sapere codificato della conoscenza scientifica al sapere diffuso sul territorio.

Insieme a questa visione abbiamo la necessità di realizzare simultaneamente obiettivi sociali, ambientali e di sviluppo economico con una forte tensione civile e morale per sostenere una crescita popolare e di ferma lotta contro l'oppressione mafiosa.

Un filo conduttore unico nella gestione dell'Amministrazione che dalla scuola all'università dal patrimonio culturale ed ambientale all'arte contemporanea persegua lo sviluppo seguendo tre direttrici: **l'Appartenenza, il Contesto, l'Economia.**

### L'APPARTENENZA:

Radici, cultura, storia, tradizioni insieme al desiderio di vivere, lavorare e decidere il destino della propria comunità territoriale agevolano la creazione di spazi in cui il senso dell'autonomia aiuta a gestire bisogni e risorse.

La cultura della popolazione non si limita alle arti e alle lettere, ma è anche l'espressione di modi di vita, di valori, di linguaggi che vanno salvaguardati, tutelati e valorizzati.

La nozione di patrimonio culturale assume nuovi valori e specificità in relazione anche alle implicazioni di natura immateriale, intangibile come quelle legate alle tradizioni, ai saperi e alle creatività locali, nonché alle sue valenze sociali in quanto fattore di identità e di inclusione sociale.

Ossia la catena del valore del settore culturale.

Ad esempio il dialetto rappresenta una realtà sommersa, ma viva ed espressiva che si contrappone per certi aspetti alla lingua comune standardizzata, impersonale, semplificata e superficiale.

Esso riflette tradizione, cultura e storia di popolo.

Il legame con il territorio che si manifesta nella difesa delle tradizioni libero però di proiettarsi nel futuro cogliendo le sfide della modernità senza alcuna chiusura verso il nuovo.

Il rapporto tra patrimonio culturale e sviluppo territoriale deve quindi avere alla base una profonda analisi delle caratteristiche locali per focalizzare quale tipo di risorse sono in grado di accrescere il valore dell'esistente e delle capacità interne di sviluppo.

La ricchezza della cultura risiede nella diversità la quale deve essere mantenuta o ritrovata.

L'appartenenza e l'identità culturale devono essere collegati alle tradizioni storiche, sociali ed economiche delle comunità locali essendo anche un veicolo di aggregazione e di radicamento.

Occorre considerare la cultura locale un volano dello sviluppo economico e sociale di un territorio in grado di creare e riscoprire identità e senso di appartenenza e quindi creare un nuovo tessuto di dialogo tra i cittadini in grado di trasferirsi credibilmente ed efficacemente nelle esperienze e negli stili di vita.

Memoria storica, tradizioni, folklore per costruire una forte trama di relazioni creative dove la scuola siciliana sarà chiamata a svolgere un ruolo centrale idoneo a modificare la qualità della domanda regionale ed orientare i comportamenti sensibilizzando in positivo l'approccio delle nuove generazioni.

## II CONTESTO:

La dimensione di contesto comprende elementi che riguardano la vita quotidiana delle persone, la fruibilità dei luoghi e in generale la vivibilità fisica e psichica.

Il luogo è interpretato come uno spazio con una riconoscibile identità dove sia < piacevole vivere e lavorare >.

La competitività dipende dalla soddisfazione alle esigenze espresse dalle persone e dalla disponibilità di specifici fattori che favoriscono la concorrenza nello scenario globale.

Dall'ambiente alle infrastrutture, dai servizi ai luoghi della cultura occorre mettere a sistema e valorizzare il contesto per riuscire a dare fisionomia e identità.

Attivare quel network necessario affinché turismo, cultura e territorio possano svilupparsi contemporaneamente ed in modo complementare.

Sviluppo significa miglioramento ed indica un cambiamento verso una situazione preferibile a quella attuale che conduca a delle modificazioni positive per coloro che le vivono.

Lo sviluppo sostenibile si fonda sulla sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

L'obiettivo è quello di realizzare la crescita sostenibile di un insieme di variabili.

Su queste variabili è nostra intenzione concentrare l'azione per accrescere il valore aggiunto Sicilia affermando un nuovo modello di diffusione e gestione culturale e di valorizzazione del patrimonio.

Favorire quindi nel territorio regionale la formazione ed il consolidamento di circuiti e itinerari culturali integrati, promuovendo la più ampia fruizione del patrimonio culturale attraverso interventi

mirati ad accrescere la qualità di informazione e comunicazione nonché di valorizzazione del patrimonio.

Su questo fronte vi è l'esigenza di azioni, mezzi, soluzioni organizzative che superino le difficoltà di ottenere risultati accettabili in termini di pratica amministrativa e gestionale.

La Sicilia è una delle regioni che possiede una quantità inestimabile di bellezze artistiche, archeologiche e paesaggistiche capaci di creare un vantaggio competitivo.

Si tratta allora di massimizzare questo privilegio in termini di obiettivi e di realizzazioni.

A partire dalla stessa collettività siciliana che dovrà essere messa nelle condizioni di scoprire il proprio patrimonio culturale ed usufruire di servizi e strutture migliori in ogni campo della quotidianità a cominciare dalla sicurezza nelle scuole.

Inoltre dovrà essere sviluppata una efficace azione mirata ad organizzare in modo sistematico la valorizzazione del patrimonio culturale realizzando un collegamento con la storia e la civiltà artistica dei luoghi coinvolgendo, attraverso forti azioni di promozione culturale, le collettività locali, le scuole, le università ossia privilegiando l'attività di partenariato con il territorio.

## L'ECONOMIA:

Il binomio patrimonio culturale e sviluppo economico e sociale, che di per se non costituisce più un elemento di novità, assume una valenza particolare in considerazione dell'obiettivo di individuare modalità più efficaci ed efficienti per la gestione dei servizi pubblici.

Da tempo è stata avvertita nel settore dei beni culturali l'urgenza di individuare nuove forme di gestione ispirate all'economicità, all'efficacia ed all'efficienza.

A ciò si è aggiunta la necessità di individuare sistemi di finanziamenti alternativi in grado di provvedere al contenimento del sostegno pubblico di un settore strutturalmente incapace di autonomia finanziaria.

In un territorio sono molti i benefici connessi alla disponibilità di beni culturali.

Va quindi valorizzato il rapporto tra bene culturale e sviluppo economico del territorio attraverso l'integrazione della filiera culturale con i circuiti economici e sociali locali.

La microeconomia dei siti è strutturalmente in perdita ma la macroeconomia del territorio che lo contiene è potenzialmente in attivo in ragione del volume di spesa turistica e di servizi ai cittadini.

Per la valorizzazione del territorio una delle esperienze più diffuse è la formazione di circuiti del patrimonio culturale in grado di evidenziare le potenzialità della cultura di creare valore economico e non solo sociale.

L'incessante ricerca di un equilibrio tra la tutela, intesa come conservazione del patrimonio, e la valorizzazione, intesa come fruizione e promozione del godimento pubblico del bene culturale, deve corrispondere agli obiettivi che con riferimento agli "istituti culturali" è possibile verificare attraverso:

- monitoraggio dei costi e definizione di indicatori descrittivi, di risultato, di efficienza e di efficacia;
- utilizzazione delle nuove tecnologie informatiche, multimediali e di comunicazione con la predisposizione di sistemi che inglobino sia i poli di maggiore attrattività che quelli minori;
- ricerca di fonti alternative ed integrative di finanziamento.

Le risorse culturali rappresentano una "forza naturale soggetta a monopolio" che è a disposizione unicamente del territorio e della sua popolazione che è in grado di appropriarsi della rendita di posizione.

Un programma regionale di marketing culturale insieme ad una particolare attenzione nell'uso delle risorse economiche consentirà di innalzare il livello dell'offerta culturale siciliana.

## LA DIRETTIVA

Il processo di individuazione dei contenuti della presente Direttiva è stato articolato coerentemente con gli indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011 contenuti nella direttiva del Presidente della Regione Siciliana del 18.12.2006, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 26 gennaio 2007, n.4.

La Direttiva è stata inoltre redatta sulla base delle proposte dei Dirigenti Generali, in riscontro alla nota n. 1635 del 21 marzo 2007, ed in particolare:

- per il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Beni Culturali ed Ambientali ed Educazione Permanente vedasi la nota prot. 74 del 24 aprile 2007;
- per il Dirigente Generale del Dipartimento Pubblica Istruzione vedasi la nota prot.922 del 18 Aprile 2007;
- per il Dirigente dell'Ufficio Speciale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale vedasi la nota prot. 78 del 27 marzo 2007;

La direttiva è rivolta ai Dirigenti Generali dei dipartimenti ed ai responsabili degli Uffici speciali istituiti presso l'Assessorato, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, ai quali sono assegnati gli obiettivi di rispettiva competenza da conseguire, nel rispetto delle priorità politiche definite, nell'anno 2007.

I Dirigenti Generali ed i responsabili degli Uffici speciali provvederanno a loro volta ad assegnare ai dirigenti delle rispettive strutture gli obiettivi operativi, nonché i programmi d'azione ed i piani di lavoro da attuare per il conseguimento dei programmi operativi, come esplicitato nella direttiva del Presidente della Regione Siciliana del 18.12.2006.

In tale ambito, i Dirigenti Generali ed i responsabili degli Uffici speciali potranno assegnare ogni altro obiettivo ritenuto necessario alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Assessorato, ferma restando la coerenza con le priorità politiche e gli obiettivi contenuti nella presente direttiva, affinché ogni singola azione realizzativa sia sempre ricollegabile al quadro programmatico generale.

La direttiva, coerentemente con le istruzioni fornite con la direttiva del Presidente della Regione del 18/12/2006, si articola nelle seguenti sezioni:

|             |   |
|-------------|---|
| Sezione I   | Missioni istituzionali e politiche intersettoriali  |
| Sezione II  | Struttura organizzativa dell'Assessorato  |
| Sezione III | Linee di intervento e progetti di particolare rilevanza   |
| Sezione IV  | Identificazione e graduazione degli obiettivi annuali di competenza dei centri di responsabilità amministrativa |
| Sezione V   | Sistema di monitoraggio dell'attuazione della direttiva   |
| Sezione VI  | Sistema di valutazione della dirigenza  |
| Sezione VII | Iniziative ed attività di carattere formativo previste nell'anno  |

## SEZIONE I

### ( LA MISSIONE ISTITUZIONALE )

L'Assessorato regionale ai Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione, coerentemente con il quadro normativo di riferimento, assolve le seguenti funzioni istituzionali:

- a) *Istruzione primaria e professionale. Funzionamento delle scuole;*
- b) *Assistenza scolastica.*
- c) *Formazione del personale, sperimentazione ed altre attività didattiche;*
- d) *Interventi per i disabili;*
- e) *Università e ricerca scientifica;*
- f) *Accademie ed enti culturali e scientifici;*
- g) *Edilizia scolastica ed universitaria;*
- h) *Tutela del paesaggio, antichità ed opere artistiche;*
- i) *Musei, gallerie e pinacoteche;*
- j) *Beni culturali ed ambientali: naturali e naturalistici; paesistici, architettonici ed urbanistici; archeologici; etno-antropologici; storici, artistici ed iconografici; bibliografici; archivistici; musicali;*
- k) *Promozione culturale, teatrale e musicale;*
- l) *Educazione permanente.*
- m) *Promozione e diffusione dell'arte contemporanea*
- n) *Promozione e valorizzazione delle produzioni audiovisive;*

Con il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011 il Governo ha individuato gli obiettivi in materia di pubblica istruzione, di ricerca scientifica ed Università e sul ruolo dei beni culturali in termini di valorizzazione e sviluppo sociale ed economico del territorio, verso cui si deve orientare l'azione del Governo nel quinquennio di riferimento.

La missione istituzionale del Dipartimento non può, conseguentemente, che muoversi in coerenza con le linee tracciate con il citato documento di cui si riportano di seguito i passaggi più significativi con riferimento all'attività istituzionale dell'Assessorato.

Con riferimento ai sistemi di istruzione:

*"...L'azione sui sistemi di istruzione e di formazione si rivolgerà in primo luogo verso la promozione della certificazione di qualità, verso il miglioramento dell'attrattività dell'offerta formativa nonché verso azioni che favoriscano il potenziamento delle infrastrutture scolastiche, la diversificazione dell'offerta formativa, l'integrazione dei sistemi formativi, la rivalutazione dei mestieri tradizionali, le politiche di life-long learning e il raccordo tra alta formazione, imprese e centri di ricerca...."*

*...Il carattere strategico del percorso formativo richiede, per un suo migliore esito, il coinvolgimento del mondo dell'istruzione, del lavoro e delle famiglie di origine. Soltanto con un'azione convergente sarà infatti possibile migliorare i livelli qualitativi dell'iter formativo; in questa direzione andranno favorite pratiche di raccordo tra la famiglia, le istituzioni e il mondo del lavoro, coinvolgendo anche le associazioni professionali. Ben difficilmente, infatti, sarà possibile ridurre il gap che ancora permane tra la fase dell'istruzione e quella della formazione e le aspettative del mondo del lavoro, se non ricercando le possibili occasioni di confronto e reciproca conoscenza.*

*La costante interazione tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale accreditati, gli enti locali e l'imprenditoria locale risultano propedeutici per l'elaborazione di un piano dell'offerta formativa territoriale che dovrà fare conto su un monitoraggio costante della*

popolazione, di età compresa tra i sei e i diciotto anni, e la successiva costituzione di un'anagrafe completa degli studenti del sistema dell'Istruzione Pubblica e della Formazione Professionale.

Particolare attenzione andrà riservata anche al fenomeno della dispersione scolastica, mediante l'implementazione e la progressiva armonizzazione di un sistema di banche dati specifiche (alunni disabili, extracomunitari).

La formalizzazione, attraverso opportune intese interistituzionali, del riconoscimento dei crediti scolastici e formativi favorirà il passaggio tra il sistema dell'Istruzione e quello della Formazione Professionale.

Il potenziamento dell'offerta di istruzione, di formazione e di orientamento durante tutto l'arco della vita degli individui adulti, occupati e non, è destinato a favorire il rientro nel sistema di istruzione e formazione, l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro, la realizzazione personale e professionale dell'individuo e, più in generale, la promozione della coesione sociale..."

Con riferimento alla ricerca scientifica e l'Università:

"...Si presenta oggi quanto mai opportuna una sempre più intensa sinergia tra l'Amministrazione regionale e l'Università. In particolare, appare strategico lo sviluppo di collaborazioni per la formazione di capitale umano, con riferimento a diverse professionalità di sempre più rilevante peso ai fini del governo e del management nella Pubblica Amministrazione. A tale riguardo, si sottolinea l'attenzione per la formazione dei manager regionali e degli enti strumentali, nonché per la formazione di nuovi scientist che potranno costituire il bacino di utenza per la Regione perché essa possa programmare un proprio sviluppo realmente sostenibile. A tali figure professionali sarà richiesto di adottare idonee metodologie di lavoro, atte a far divenire la programmazione un mezzo di apprendimento e dialogo strategico tra tutti gli "attori-chiave" interni ed esterni all'Amministrazione regionale. Le "leve" sulle quali sarà possibile operare a tal fine sono individuabili nel finanziamento di Dottorati di Ricerca e nella realizzazione di programmi di ricerca-intervento, attraverso lo sviluppo di varie collaborazioni con le Università, protese ad avviare e sviluppare relazioni internazionali, che alimentino processi di apprendimento e dialogo strategico partendo dal confronto di esperienze ed idee con altri Paesi del mondo..."

Con riferimento ai beni culturali

"Il POR Sicilia 2000-2006 ha destinato larga parte delle risorse disponibili agli interventi di contesto e, nell'Asse Beni Culturali, ha privilegiato il tema del recupero del patrimonio culturale. Pur consapevoli dell'importanza di salvaguardare il patrimonio di interesse culturale, è intendimento, in linea con l'indirizzo normativo del D.Lgs 42/04, rivolgere attenzione e risorse anche alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, favorendone la conoscenza ed il suo utilizzo in una logica di sviluppo sostenibile.

Il rilancio del processo di Lisbona prevede, com'è noto, il coinvolgimento delle regioni nelle strategie degli stati membri. In questo quadro, la Regione Siciliana s'intende mobilitata per il conseguimento degli obiettivi culturali del trattato istitutivo e, quindi, verso una coscienza comune europea. Questo obiettivo richiede la dovuta attenzione ad alcuni snodi di tipo strutturale, organizzativo e finanziario, che vanno tutti coordinati e risolti nella logica di una effettiva disponibilità del patrimonio culturale a favore dei cittadini europei e del turismo internazionale. Si richiede quindi, in primo luogo, la prosecuzione di politiche che coniugano (art. 18 L.r. 4/2003) l'implementazione dei flussi turistici con la salvaguardia dell'ambiente. Si richiede conseguentemente un processo di definizione dell'assetto amministrativo di settore, per molti versi caratterizzato da una normativa ormai desueta e non più in linea con i criteri del momento (L.r. 10/2000 e D.Lgs 42/04), adeguando il governo dei beni culturali siciliani a profili meglio rispondenti alle esigenze del mercato turistico-culturale internazionale e della valorizzazione ed esternalizzazione del patrimonio pubblico. Ciò presuppone ad esempio l'assunzione di piena autonomia gestionale, funzionale e scientifica da parte dei Musei e degli Istituti periferici; obiettivo questo da realizzare nel quadro di un riassetto strategico dell'Amministrazione. Da ultimo va posta la dovuta attenzione ad un orientamento dei flussi finanziari ordinari e strategici verso obiettivi di

qualità, coerenti con la progressiva internazionalizzazione della cultura. Da questo punto di vista, oltre che alle risorse del POR 2007/2013, massima attenzione verrà data allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, le cui disponibilità saranno indirizzate verso attività innovative, capaci di sviluppare un rapporto tra impresa e amministrazione e veicolare l'attenzione verso settori emergenti quali la cinematografia, l'arte e l'architettura contemporanee, consapevoli che la valorizzazione del nostro patrimonio in ambito internazionale passa attraverso il suo rapporto con l'industria culturale e con la creatività artistica mondiale.

Gli investimenti nella cultura debbono muoversi all'interno di un quadro che assuma a riferimento il rispetto dei valori paesaggistici del territorio siciliano. L'attenzione verso obiettivi di qualità paesaggistica deve costituire uno degli elementi caratterizzanti l'azione di governo e, nello specifico di questa Amministrazione, deve generare, attraverso la pianificazione paesistica, modelli di sviluppo sostenibile e condivisi, che determinino la consapevolezza che la crescita economica apporta benefici se risulta rispettosa delle legittime aspettative delle generazioni future. I nuovi strumenti della legislazione nazionale, nel campo della valutazione di impatto archeologico delle grandi opere, delle fonti energetiche rinnovabili e delle procedure autorizzative, vanno quindi recepiti con consapevole attenzione verso le risorse ambientali per l'identità culturale: tema quest'ultimo intorno al quale va disegnato anche un nuovo quadro di rapporti tra urbanistica e ambiente.”

## SEZIONE II

(DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ASSESSORATO)

### *DIPARTIMENTO BENI CULTURALI, AMBIENTALI ED EDUCAZIONE PERMANENTE*

#### STRUTTURE INTERMEDIE CENTRALI

##### **Dirigente Generale**

Nucleo di collaborazione e studi

Ufficio di Staff – Controllo di gestione

Unità operativa XXIX Valutazione Dirigenti, Piani di lavoro e Rapporti organizzazioni sindacali

Unità operativa XXX di Staff

Unità operativa di Staff – Parchi Archeologici

##### **Area Affari generali**

Unità operativa III Affari Generali e del dipartimento

Unità operativa IV Segreteria del Consiglio Regionale dei Beni Culturali e ambientali

Unità operativa V Spese per i Servizi, il funzionamento e la sicurezza del Dipartimento Regionale e degli uffici periferici

Unità operativa XXI Informazione e Comunicazione

Unità operativa XXII Sicurezza nei luoghi di lavoro

##### **Servizio Tutela ed Acquisizioni**

Unità operativa VI Tutela Ambientale

Unità operativa VII Ufficio per il Piano Paesistico Territoriale Regionale

Unità operativa VIII Tutela dei Beni Culturali ed Acquisizioni

Unità operativa XXVIII Patrimonio Unesco

##### **Servizio per il patrimonio Archeologico, Architettonico, Archivistico, Bibliografico, Etnoantropologico e Storico-artistico**

Unità operativa X Patrimonio Archeologico

Unità operativa XI Patrimonio Architettonico. Interventi Regionali

Unità operativa XX Patrimonio Architettonico. Interventi Extraregionali

Unità operativa XII Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico. Musei e Gallerie Regionali.

Gestione interventi strutturali

Unità operativa XIII Attuazione degli Interventi Innovativi e per l'Internazionalizzazione dell'Economia Siciliana

Unità operativa XVI Beni Librari ed Archivistici

##### **Servizio Promozione e Valorizzazione**

Unità operativa XIV Iniziative Culturali, teatrali e Musicali

Unità operativa XV Attività ed Educazione permanente

Unità operativa XVII Attuazione della Misura 2.0.3. del P.O.R.

##### **Servizio Ispettivo**

Unità operativa XVIII Nucleo Ispettivo

Unità operativa XIX Ufficio Legale Contenzioso

**Servizio Personale**

Unità operativa XXIII Trattamento Giuridico ed Economico e Contabilità del personale e Concorsi  
Unità operativa XXIV Trattamento di quiescenza e ricongiunzioni Servizi

**Servizio Rapporti con le istituzioni Comunitarie**

Unità operativa XXV Monitoraggio e Controllo  
Unità operativa XXVII Programmazione e monitoraggio dei programmi di iniziativa comunitaria

**Servizio Museografico**

Unità operativa XXXI  
Unità operativa XXXII

**STRUTTURE INTERMEDIE PERIFERICHE**

**Soprintendenze :** Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Soprintendenza del Mare.

**Centri regionali:** Centro Catalogo, centro Restauro

**Musei e gallerie**

Archeologico Agrigento  
Archeologico Paolo Orsi  
Archeologico A.Salinas Palermo  
Archeologico Eoliano B.Brea Lipari  
Archeologico Camarina  
Archeologico Gela  
Villa Romana del Casale  
Servizio Museo Palazzo Mirto  
Museo delle Tradizioni silvo-pastorali  
Galleria Regionale di Palazzo Abatellis  
Galleria Palazzo Bellomo  
Museo Agostino Pepoli  
Casa Museo Antonino Uccello  
Museo di Messina  
Museo della Ceramica Caltagirone  
Museo di Storia naturale del Carretto Terrasini  
Museo di Arte moderna e contemporanea

**Biblioteche**

Biblioteca centrale Palermo, Catania, Messina  
Biblioteca Luigi Pirandello Agrigento

**Parchi archeologici**

Parco Archeologico di Agrigento

**DIPARTIMENTO**  
**PUBBLICA ISTRUZIONE**

**Dirigente generale**

**Ufficio di Staff del Dirigente Generale**

U.O. I Segreteria Dirigente Generale- Controlli interni e di gestione. Contenzioso ed Affari Legali

**Area Servizi generali comuni ai Dipartimenti**

U.O. III Ufficio Relazioni con il Pubblico

U.O. IV Gestione giuridica ed economica del personale

**Area Programmazione e coordinamento**

U.O.V Programmazione scolastica – pianificazione attività culturali

U.O. VI Bilancio e coordinamento della spesa

**Area Affari Generali**

U.O.II Monitoraggio degli interventi finanziati dall'Unione europea

U.O. VII Rendicontazione degli interventi finanziati dall'Unione Europea

U.O. VIII Attività Strumentali servanti la struttura

**Servizio Scuola materna ed istruzione di ogni ordine e grado statali**

U.O.IX Scuole materne statali. Istruzione statale di ogni ordine e grado

U.O. X Aggiornamento – Sperimentazione – Organi collegiali

**Servizio Scuola materna ed istruzione di ogni ordine e grado non statali**

U.O. XI Scuole materne regionali Istruzione non statale di ogni ordine

U.O. XII Istituti regionali pareggiati

**Servizio istruzione Universitaria – Accademia Belle Arti e Conservatori**

U.O. XIII Università, Accademie Belle Arti e Conservatori

U.O. XIV Formazione Superiore – Formazione Universitaria

**Servizio Edilizia Scolastica ed universitaria**

U.O. XV Edilizia scolastica

U.O. XVI Edilizia Universitaria

**Servizio Diritto allo studio**

U.O. XVII Diritto allo studio – Opere universitarie

U.O. XVIII Assistenza agli alunni svantaggiati

**DIPARTIMENTO PER  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEA**

**Dirigente Generale**  
Segreteria di Direzione

**Area I :Affari Generali, Personale, Programmazione E Bilancio**

UOB 1: Personale ed Economato

UOB 2: Bilancio , Programmazione e Sistema Informatico

**Servizio I : Architettura e Urbanistica Contemporanea**

UOB 1 ; Promozione della qualità del progetto e dell'opera architettonica e urbanistica, catalogazione

UOB 2: Interesse artistico, protezione del patrimonio archeologico o culturale, interventi comunitari, piano annuale per l'architettura contemporanea.

**Servizio II : Arte Contemporanea**

UOB 1: Eventi, attività di ricognizione e catalogazione del patrimonio pubblico d'arte contemporaneo, offerta culturale, vigilanza

UOB 2: Linee guida per la valorizzazione delle espressioni artistiche contemporanee, convenzioni, piano regionale per l'arte contemporanea, convenzioni per la cura e la gestione di raccolte pubbliche di opere d'arte

**Servizio III: Museo Regionale Di Arte Moderna E Contemporanea**

UOB 1: Gestione amministrativa e contabile del museo, formazione del personale, controllo di gestione, servizi.

UOB 2: Acquisizione di opere d'arte moderna e contemporanea, didattica ed eventi .

**UFFICI SPECIALI**

- Ufficio Speciale Per Gli Interventi Di Valorizzazione Del Patrimonio
- Ufficio Speciale Per L'erogazione Del Buono Scuola
- Ufficio Speciale Per Il Polo Museale Di Catania

### SEZIONE III

#### LINEE DI INTERVENTO E PROGETTI DI PARTICOLARE RILEVANZA

La Direttiva presidenziale, sulla scorta del programma di Governo condiviso con gli Assessori regionali contiene gli indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione. Tale direttiva contiene gli assi, le priorità politiche e le declinazioni di queste negli obiettivi strategici.

L'Assessorato ai Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione, in linea con gli obiettivi strategici in cui sono concretizzati i predetti assi e priorità politiche, nel periodo 2007, attraverso i tre Dipartimenti e gli Uffici speciali ad esso facenti capo realizzerà prioritariamente le seguenti strategie intersettoriali e settoriali, declinati nella sezione IV in obiettivi strategici, obiettivi operativi, e, ove già proposti dai Centri di Responsabilità Amministrativa, in programmi di azione e piani di lavoro necessari per raggiungere gli obiettivi operativi.

#### *POLITICHE INTERSETTORIALI*

##### *a) Semplificazione amministrativa e contenimento e razionalizzazione della spesa*

In linea con l'azione di riforma organizzativa e funzionale, si intende proseguire l'attività di semplificazione dei processi operativi, al fine di ottenere un miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle attività amministrative.

A tal fine l'Assessorato svilupperà le misure ritenute più idonee per il perseguimento di più elevati indici di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa anche attraverso una razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché mediante l'applicazione di incisivi criteri di monitoraggio e controllo atti a stimolare i responsabili degli uffici e dei servizi. In particolare, si procederà all'informatizzazione del sistema di controllo di gestione avvalendosi del sistema informativo predisposto dal Dipartimento Bilancio e Tesoro.

Per quanto attiene il contenimento della spesa, si richiama quanto disposto dall'art.9 della Legge regionale 2/2007 che pone ai dirigenti regionali specifici obiettivi di contenimento della spesa corrente ed in particolare il comma 10 del predetto articolo dispone che tali misure di contenimento costituiscono obiettivi prioritari da trasferire nei contratti individuali sottoscritti con i Dirigenti delle strutture di massima dimensione e degli uffici equiparati.

##### *b) Miglioramento della qualità dei servizi*

L'Amministrazione proseguirà nelle azioni, già avviate negli scorsi anni, volte a garantire il miglioramento della qualità dei servizi resi ed a soddisfare le attese degli utenti.

Il miglioramento della qualità dei servizi offerti dovrà tenere conto della sussistenza di tre elementi fondamentali:

- ✓ adeguatezza delle risorse finanziarie e strutturali;
- ✓ stabilizzazione ed incremento delle risorse umane impiegate nell'attività istituzionale;
- ✓ verifica dell'organizzazione dipartimentale, sulla base anche delle esperienze maturate dopo l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per quanto riguarda il dipartimento beni culturali ed ambientali.

L'attenzione deve essere prioritariamente rivolta al rapporto con il cittadino/utente, verso cui l'azione amministrativa si rivolge, rapporto che deve essere improntato a criteri di massimizzazione dell'informazione, trasparenza e celerità nella definizione dei procedimenti amministrativi.

In tale ambito dovrà essere intensificato l'impiego di tecnologie informatiche nello scambio dei dati, sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione, nonché attraverso una maggiore diffusione, negli uffici e nei processi lavorativi, dell'uso delle ICT, secondo le disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs 82/2005 e D.lgs 159/2006).

Si ritiene opportuno riportare, data la rilevanza attribuita dalla direttiva presidenziale, alcuni passaggi significativi contenuti al paragrafo 4 "Principi sull'erogazione dei servizi dell'amministrazione regionale" della stessa:

*" 4. Principi sull'erogazione dei servizi dell'Amministrazione regionale.*

*...Omissis ... Entro il 2007 l'Amministrazione regionale, in tutte le sue articolazioni, anche a seguito delle novità introdotte dal Decreto legislativo 5 marzo 2005, n.82 "Codice dell'Amministrazione digitale" - dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 4 aprile 2006, n.159,- nel rapporto di trasparenza con il cittadino, avrà come obiettivo quello di:*

- prevedere l'accesso e lo scambio di informazioni on line dei dati relativi alle pratiche che coinvolgono cittadini e/o imprese;*
- utilizzare la posta elettronica per lo scambio di informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale;*
- organizzare i siti internet in modo da individuare contenuti minimi e necessari, compresa la disponibilità di moduli e formulari per via telematica, rendendo disponibili in particolare:*
  - a) organigramma con articolazione degli uffici e scadenze e modalità di adempimento dei procedimenti*
  - b) elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali;*
  - c) elenco di tutti i bandi di gara;*
  - d) elenco dei servizi forniti in rete;*
  - e) far esercitare il diritto per i cittadini e le imprese a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti con l'Amministrazione regionale;*
  - f) far esercitare il diritto per i cittadini e le imprese a trasmettere documenti all'Amministrazione regionale con qualsiasi mezzo telematico o informatico, purchè sia accertata la fonte di provenienza;*

*Dovrà inoltre rendere noti:*

- g) i tempi di esecuzione del procedimento;*
- h) i tempi medi di esecuzione rilevati nell'ambito della fornitura del servizio;*
- i) i tempi e le modalità del ricorso;*

*in particolare si sofferma l'attenzione sull'art. 15, comma 1 del decreto legislativo citato:*

*"La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni (...) avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione". Analogamente particolare cura dovrà essere prestata all'efficace funzionamento e potenziamento delle strutture di cui all'art. 17 del predetto decreto "Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie"*

*Le Amministrazioni dovranno adottare e pubblicare gli standard di qualità e quantità di cui assicureranno il rispetto, essendo un dovere dell'Amministrazione valutare e monitorare i servizi resi:*

- gli obiettivi di qualità si riferiscono al complesso delle prestazioni;*
- gli obiettivi di quantità si riferiscono a ciascuna delle singole prestazioni rese all'utente, che può direttamente verificarne il rispetto.*

*Fra gli obiettivi di qualità rivestono carattere prioritario gli indicatori legati alla c.d. Customer Satisfaction che diventano elementi di immediata valutazione dell'operato della dirigenza regionale. Vanno promossi, diffusi e sviluppati metodi di rilevazione sistematica della qualità percepita dai cittadini, basati sull'ascolto e sulla partecipazione degli stessi e finalizzati a progettare sistemi di erogazione dei servizi tarati sui bisogni effettivi, utilizzando al meglio le*

risorse disponibili.<sup>(1)</sup> Tali rilevazioni, unite ai dati provenienti dai controlli di gestione interni ai Dipartimenti regionali, potranno fornire obiettivi chiari e quantificabili per tutta la dirigenza nel suo complesso. Tale obiettivo costituisce priorità alta ed il mancato raggiungimento da parte dei Dirigenti preposti non può in alcun modo dare luogo alla cosiddetta indennità di risultato.

I controlli strategici sono chiamati a validare gli indici da utilizzare per la misurazione o la valutazione dei risultati conseguiti ed in base alle risultanze del rapporto avviato con i cittadini da parte delle singole Amministrazioni forniscono una base di comparazione per raffrontare i risultati effettivamente ottenuti con gli obiettivi previsti.

Per quanto concerne lo snellimento dell'azione amministrativa, l'intera Amministrazione regionale dovrà ispirarsi a "correttivi di adeguamento, snellimento ed autocorrezione", articolati secondo le tre linee sotto indicate:

- rapporti con l'utenza;
- adeguamento, snellimento ed autocorrezione attraverso iniziative di natura amministrativa;
- adeguamento, snellimento ed autocorrezione attraverso iniziative di natura legislativa. ...Omissis."

### **c) Controllo enti strumentali e società**

La Direttiva presidenziale richiede, da parte degli assessorati competenti, la definizione degli obiettivi e dei programmi degli enti c.d. strumentali, affinché le attività risultino coerenti con la più ampia programmazione regionale contenuta nei documenti di programmazione finanziaria al fine di realizzare complessivamente gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse proprie della Regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli Enti.

Peraltro, al fine del coordinamento della finanza pubblica regionale, la legge regionale n.2 dell'08/02/2007, introduce una serie di disposizioni normative che si applicano alle società partecipate dalla Regione, agli istituti, aziende, agenzie, consorzi, organismi ed enti regionali comunque denominati.

Si fa riferimento in particolare agli articoli:

- Art.6 – Contabilità economica degli enti;
- Art.7 - Patto di stabilità regionale;
- Art. 9 – Continenimento della spesa corrente;
- Art. 13 – Norme in materia di controllo interno di enti regionali;
- Art.16 – Norme in materia di compensi. Composizione dei consigli di amministrazione di enti e società;
- Art.19 – Trattamento economico dei dirigenti a contratto;

I Dipartimenti ai quali è affidata l'attività di vigilanza e controllo dovranno pertanto attivare ogni procedura ritenuta necessaria, al fine di favorire l'applicazione, da parte dei soggetti interessati, del citato dettato normativo.

Si rende necessario inoltre da parte dei dipartimenti, in linea con quanto contenuto nella direttiva presidenziale porre in atto gli strumenti, anche attraverso l'avvio di tavoli di concertazione, per la definizione degli obiettivi e dei programmi politico-gestionali degli enti nonché per la verifica ed il controllo dei risultati conseguiti.

<sup>1</sup> La Direttiva 24 marzo 2004 "Rilevazione della qualità percepita dai cittadini" emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - in G.U.R.S N. 80 del 5 Aprile.2004, così recita: "Le indagini sul grado di soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici servono ad ascoltare e comprendere a fondo i bisogni che il cittadino-cliente esprime, porre attenzione costante al suo giudizio, sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve. Rilevare la "customer satisfaction" consente alle amministrazioni di uscire dalla propria autoreferenzialità, aiutandole a relazionarsi con i cittadini, a conoscere e comprendere sempre meglio i bisogni dei destinatari ultimi delle proprie attività e a riprogettare, di conseguenza, sia le politiche pubbliche che il sistema di erogazione dei servizi."

#### *d) Contrasto e lotta alla criminalità organizzata e mafiosa*

Nell'ambito delle attività educative a supporto delle azioni di contrasto e lotta alla criminalità organizzata e mafiosa è stato avviato il percorso progettuale "Non barattare i diritti con i favori - I pizzini per la legalità" Il progetto relativo all'anno scolastico 2006/2007 è rivolto a tutte le scuole siciliane di ogni ordine e grado, ai centri di formazione permanente, alle scuole degli istituti penitenziari.

Il progetto intende rappresentare una piattaforma progettuale di riferimento per le scuole al fine di supportare lo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità ed alla convivenza civile, supportare anche attraverso la sinergia con altri soggetti impegnati nel contrasto alla criminalità l'ambito di formazione della coscienza civica. In tal senso, il progetto intende supportare le scuole nello sviluppo dei percorsi di Educazione alla Legalità ed alla Convivenza Civile fornendo uno schema di riferimento che offra gli spunti per:

- mettere in moto il processo creativo degli alunni integrandolo con i processi personali della conoscenza, al fine di suscitare nei giovani la coscienza di dovere e di potere vivere secondo le regole della convivenza civile, nel rispetto degli altri e nell'onestà.
- individuare e valorizzare modalità e metodologie innovative che supportino il sistema scolastico nello sviluppo di percorsi di rafforzamento della coscienza civica nei giovani e rendano gli alunni protagonisti delle proprie scelte restituendo all'allievo un ruolo attivo nel processo di apprendimento.
- sviluppare negli alunni la capacità di ricercare fonti di informazione e di analisi della realtà.
- conciliare quanto appreso dagli alunni a scuola con l'esperienza, la vita, il modo di essere e di agire di ciascuno nei suoi rapporti con sé e con gli altri, nella vita sociale.
- incoraggiare l'attivazione di reti sociali e di sistemi di confronto costruttivo capaci di sostenere la diffusione del valore di legalità, collegando il sistema della scuola ad altri soggetti fortemente impegnati nel campo del contrasto alla criminalità organizzata.

Il Dipartimento Pubblica Istruzione dovrà inoltre attivare le misure previste dall'art.14 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 che, al fine di contribuire all'educazione alla legalità e consolidare una nuova coscienza democratica finalizzata alla lotta contro le organizzazioni mafiose e i poteri occulti, prevede la concessione di contributi a scuole, istituti o facoltà universitarie per iniziative riguardanti attività integrative, di documentazione, approfondimento, studio e ricerca sul fenomeno della mafia in Sicilia, rivolte sia agli studenti, sia ai cittadini del territorio sul quale insistono le istituzioni scolastiche.

Il Dipartimento dovrà inoltre dare completa attuazione alla sottomisura 3.21 b, azione "campagna di legalità nelle scuole" finalizzata alla promozione dei valori della legalità attraverso interventi rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado con particolare riferimento alle aree del territorio regionale a più alto rischio di dispersione e di devianza minorile; la sottomisura è inoltre inserita nell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione siciliana - C.A. Dalla Chiesa", al fine di assicurare maggiore sinergia con gli altri interventi nazionali e regionali in materia di sicurezza e legalità.

La sottomisura prevede:

A) Iniziative, da realizzarsi anche attraverso la costituzione di reti tra scuole, istituzioni, associazioni ed enti locali, finalizzate a sviluppare una coscienza democratica, mediante la creazione di laboratori, ricerche individuali e di gruppo, indagini, seminari, dibattiti, cineforum, mostre fotografiche ed attività utili a sviluppare l'acquisizione di una nozione sempre più profonda ed estesa del diritto di cittadinanza, nonché il tema della diversità individuata come elemento della formazione alla democrazia e alla legalità. A tale azione possono partecipare i genitori o i componenti dei nuclei familiari di appartenenza.

B) Percorsi formativi per genitori di alunni che si trovano in particolari situazioni di rischio psico - socio - educativo, finalizzati alla promozione di una cultura delle legalità, da sviluppare, principalmente, all'interno dei contesti familiari.

C). Reti tra istituzioni scolastiche, anche appartenenti a zone colpite, in grado diverso, da fenomeni di criminalità organizzata, al fine di favorire i gemellaggi, gli scambi e le iniziative culturali comuni.

D). Attività di formazione rivolte ai docenti e agli operatori delle reti coinvolte dei progetti, sull'educazione alla legalità, con particolare riguardo agli interventi finalizzati a prevenire atteggiamenti e comportamenti contigui alla criminalità mafiosa.

E). Iniziative di ricerca - azione per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento del lavoro minorile, finalizzata anche all'individuazione di buone pratiche, realizzate in rete tra scuole, associazioni, istituzioni ed enti locali, in raccordo con il PON Sicurezza.

Il Dipartimento Beni Culturali ed Ambientali dovrà attivare le misure previste dall'art.42 della legge regionale 4/2003 che prevede il finanziamento delle attività di Associazioni, Fondazioni e Centri Studio impegnati nella lotta alla mafia, verificando la coerenza dei programmi di attività con l'obiettivo prioritario della lotta alla criminalità organizzata.

## POLITICHE SETTORIALI

### DIPARTIMENTO PUBBLICA ISTRUZIONE

#### a) Percorsi di istruzione (Finanziaria Nazionale)

La legge finanziaria nazionale (articolo 1, comma 622) prevede la possibilità di attivare percorsi e progetti concordati il Ministero della pubblica istruzione per prevenire e contrastare la dispersione e favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'obbligo di istruzione viene peraltro esteso, con decorrenza dall'anno scolastico 2007/2008, fino al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado, al fine di consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età.

In applicazione delle predette disposizioni la circolare ministeriale n.74, riguardante l'iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2007/2008 prevede che "gli alunni che concludono nel presente anno scolastico il percorso del primo ciclo di istruzione ..... hanno l'obbligo di iscrizione agli istituti di secondo grado o ... ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.

Al punto 5.1) viene precisato per ribadire ulteriormente che "la legge finanziaria 2007 stabilisce la prosecuzione dei percorsi triennali di cui all'accordo quadro 19 giugno 2003 ... i tempi e le modalità di attuazione dei suddetti percorsi sono definiti d'intesa tra i competenti assessorati regionali e gli uffici scolastici regionali e sono oggetto di una tempestiva e puntuale informazione ai dirigenti scolastici.

Al punto 6.2) viene precisato che "con riferimento all'obbligo all'istruzione, anche nei percorsi sperimentali .... sarà compito dei dirigenti scolastici delle scuole medie di provenienza verificare l'assolvimento dell'obbligo.

Il comma 624 dell'art.1. della legge 27/12/2006, n.296 (Legge finanziaria 2007) ha stabilito che, nelle more della messa a regime della nuova normativa sull'obbligo di istruzione, proseguano i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'art.28 del Decreto Legislativo 17.10.2005, n.226.

Detti percorsi sono realizzati in attuazione dell'Accordo quadro Stato-Regioni, sancito in Conferenza unificata il 19.06.2003, al quale ha fatto seguito il Protocollo d'intesa, tra la regione siciliana, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) firmato a Roma in data 18.09.2003.

Per la realizzazione dei percorsi in questione, tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n.74 -prot.n.11668 - del 21.12.2006, relativa all'iscrizione degli alunni per l'anno scolastico 2007-2008, in data 26.01.2007 è stato sottoscritto l'accordo con il Presidente della Regione, il Dirigente Generale del Dipartimento Pubblica Istruzione, il Dirigente Generale del dipartimento Formazione professionale, il Dirigente Generale del Dipartimento Agenzia per l'Impiego ed il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia del Ministero della Pubblica Istruzione.

I percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale hanno lo scopo di:

- Assolvere all'obbligo dell'istruzione;
- Dare attuazione al diritto dovere previsto dall'art.2, comma 1 lett.c. della Legge 28.03.2003 n.53;
- Offrire agli allievi, in relazione alle loro attitudini, maggiori o qualificate opportunità di scelta che possano far innalzare i loro livelli culturali e sviluppare capacità e competenze, al fine di poter realizzare i propri progetti di inserimento nelle attività di lavoro;

- Favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione attraverso l'acquisizione di crediti scolastici e formativi riconosciuti da entrambi i sistemi;
- Far ottenere agli studenti, al termine del triennio, una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al secondo livello europeo (decisione del Consiglio 85/368/CEE), spendibile nel mondo del lavoro ed idonea per la prosecuzione del conseguimento del diploma professionale o per il rientro nel sistema dell'istruzione;
- Concorrere al successo formativo;
- Effettuare una efficace azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e formativa nonché degli abbandoni.

### **b) Il Politecnico del Mediterraneo**

Il Politecnico del Mediterraneo, così come indicato dal Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000-2006, nella versione approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 537 del 19 dicembre 2006, rappresenta il polo d'eccellenza regionale della formazione universitaria e della ricerca scientifica e tecnologica, finalizzato all'incontro e all'elaborazione della cultura tecnico-scientifica in ambito euro-mediterraneo. Esso fornirà servizi didattici e di ricerca di eccellenza nelle discipline tradizionalmente associate al modello di politecnico, integrate secondo i più recenti indirizzi in materia di cooperazione euromediterranea.

L'istituzione del Politecnico del Mediterraneo consentirà alla Regione Siciliana di elevare la propria capacità di offerta didattica e di ricerca scientifica e tecnologica secondo gli standard più elevati dal punto di vista qualitativo, ma con una precisa caratterizzazione dal punto di vista storico e geografico e dal ruolo che intende svolgere nel processo d'integrazione tra i sistemi produttivi della regione euro-mediterranea.

Elementi distintivi della caratterizzazione internazionale del Politecnico del Mediterraneo saranno:

- il respiro internazionale delle tematiche oggetto di insegnamento e ricerca;
- l'apertura ad un'utenza internazionale;
- la messa a punto di iniziative che favoriscano la presenza, presso le sedi del Politecnico del Mediterraneo, di ricercatori provenienti da diverse aree del Mediterraneo;
- la possibilità di avvalersi di personale qualificato di provenienza internazionale;
- l'attivazione di procedure che semplifichino la possibilità di instaurare rapporti di collaborazione a vari livelli con Università, centri di ricerca, organismi pubblici e privati nazionali e internazionali, nonché la possibilità di includere tali organismi nella gestione e nel finanziamento del Politecnico del Mediterraneo.

La costituzione e la realizzazione del Politecnico del Mediterraneo è il risultato di un processo al quale concorrono, in forma cooperativa, i diversi soggetti interessati (Amministrazione regionale e statale, Commissione Europea, Università siciliane ed eventuali altri partners).

Pertanto, fermo restando la finalità e gli obiettivi, condivisi dagli stessi soggetti, si ritiene utile adottare, anche in ragione delle risorse finanziarie immediatamente disponibili, un "approccio di tipo incrementale", che si articola in due fasi fondamentali:

- la fase di "start up";
- la fase "a regime".

La fase di *start up* prevede, a seguito della emanazione delle *Linee Guida* previste dal Complemento di Programmazione, che l'Amministrazione regionale proceda alla realizzazione del I° stralcio funzionale, previa pubblicazione di un apposito bando, definendo altresì le modalità di gestione,

La fase di *start up* si concluderà entro il 31 dicembre 2008, con la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del primo stralcio funzionale che consentirà l'avvio delle attività didattiche e di ricerca.

L'Amministrazione regionale adotterà per la realizzazione del Politecnico del Mediterraneo la configurazione policentrica, la quale prevede che l'offerta didattico-scientifica addizionale del Politecnico del Mediterraneo sia realizzata in forma reticolare e pro-quota nei quattro Atenei

siciliani coinvolti nel progetto in quanto danno luogo a sezioni separate, ma tra loro coerenti e coordinate, del ventaglio disciplinare previsto del Politecnico del Mediterraneo.

Dal punto di vista dell'offerta formativa il Politecnico del Mediterraneo si caratterizzerà come centro per l'erogazione di servizi di alta formazione e di ricerca nel quale sarà possibile conseguire il titolo di laurea specialistica o il dottorato di ricerca e sarà possibile frequentare master o corsi di specializzazione.

L'offerta formativa, che riguarderà un target iniziale di 2.500 studenti, di cui almeno il 20% proveniente dalla macroregione mediterranea, sarà avviata a decorrere dall'A.A. 2008/2009 presso gli Atenei di Catania, Enna, Messina e Palermo, in ragione delle specifiche attività didattico-formative che saranno avviate nelle diverse sedi, a seguito della definizione di un piano formativo unitario, concordato con l'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione regionale, sulla base di una ricognizione effettuata presso le Università siciliane e coerentemente con i criteri di selezione suindicati ha individuato i seguenti interventi che complessivamente garantiranno l'avvio dell'attività accademica del Politecnico del Mediterraneo a partire dall'A.A. 2008/2009.

Tali interventi, localizzati presso le sedi dei quattro Atenei siciliani (Catania, Enna, Messina e Palermo), mirano all'incremento della dotazione di spazi attrezzati per la didattica, la ricerca e di spazi direzionali per far fronte al *surplus* di attività generato dall'avvio del Politecnico del Mediterraneo.

Gli interventi previsti si articolano nelle seguenti categorie:

- A) Interventi di ristrutturazione edilizia, adeguamento impiantistico e funzionale;
- B) Interventi "a rete";
- C) Attività di informazione, comunicazione e promozione

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione saranno reperite per la fase di start-up nell'ambito del POR Sicilia 2000-2006 e per la fase "a regime" nell'ambito del POR 2007-2013.

### ***c) Edilizia Scolastica***

Con la legge finanziaria n. 3 del 08.02.2007 sono stati assegnati al Dipartimento regionale pubblica Istruzione complessivamente €. 25.000.000,00 da destinare ad interventi di edilizia scolastica.

In particolare si rende necessario finanziare interventi finalizzati all'adeguamento degli impianti elettrici ed antincendio degli edifici scolastici di ogni ordine e grado alla normativa vigente, nonché al completamento di progetti generali.

### ***d) Cabina Regia Regionale Viaggi di Istruzione***

Il Dipartimento Pubblica Istruzione al fine di favorire la crescita culturale della popolazione scolastica crea, attraverso l'erogazione di un contributo alle istituzioni scolastiche che presentino progetti meritevoli, occasioni di studio e approfondimento della storia e della cultura siciliana, di accrescimento della cultura della ospitalità, di promozione della socializzazione e dei momenti di scambio interculturali, di sviluppo della cultura volta alla creazione di reti con altre scuole e con soggetti che insistono nello stesso territorio, di realizzazione di viaggi di istruzione.

Inoltre, al fine di diffondere il patrimonio culturale siciliano tra identità tradizioni e saperi attraverso l'azione sinergica dei diversi attori dello sviluppo locale il Dipartimento Pubblica Istruzione, l'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia, l'Assessorato all'Agricoltura, l'Assessorato al Turismo, l'Assessorato Territorio e Ambiente, gli enti locali, gli operatori economici del settore provvederanno ai sensi del protocollo d'intesa Viaggi d'istruzione firmato il 17.01.2007, ad individuare percorsi per l'incremento dei viaggi di istruzione in Sicilia.

### *e) Obiettivi di sviluppo di Lisbona*

In seno al Consiglio europeo di Lisbona sono stati fissati gli obiettivi europei per i sistemi di istruzione, formazione e coesione sociale i quali mirano a migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi e dell'offerta di istruzione e formazione, ad agevolare a tutti l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione, ad aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione.

In quest'ottica il Dipartimento continuerà a svolgere quelle azioni utili ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica.

Il Consiglio europeo di Goteborg, le cui conclusioni hanno avuto una portata molto vasta, ha aggiornato ed arricchito la strategia elaborata a Lisbona. In detta sede i paesi membri hanno infatti introdotto una dimensione ambientale al processo di Lisbona per l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale. Tale dimensione prevede un migliore coordinamento delle politiche ambientali, sia a livello nazionale che comunitario, in modo da garantire omogeneità nell'applicazione della legislazione comunitaria in materia ambientale. E' stato così affermato il valore trasversale della politica ambientale, valore che si ritrova in diversi settori disciplinati dall'Unione: dall'elaborazione di un modello di sanità pubblica che riduca i prodotti chimici, all'elaborazione di forme di trasporto più sostenibili, dal rispetto del protocollo di Kyoto sulle emissioni inquinanti, alla promozione delle produzioni biologiche in agricoltura.

La Regione, al fine di promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria, volta ad indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane ed a far crescere il contenuto scientifico- tecnologico delle produzioni regionali, incentiva, attraverso la misura 3.07 azione C del POR 2000/2006, interventi finalizzati alla formazione di profili professionali altamente qualificati nei settori di rilevanza strategica per lo sviluppo socio economico siciliano da inserire nel mondo lavorativo.

Soggetti proponenti sono: Le Università pubbliche e/o Consorzi universitari con il necessario coinvolgimento di almeno un altro Ente privato e/o pubblico.

L'azione mira alla promozione ed al sostegno della formazione superiore mediante Master universitari di I° e II° livello, da tenersi presso sedi operative organizzate nel territorio regionale siciliano, nei settori di rilevanza strategica per lo sviluppo socio economico siciliano.

### *f) Costituzione dei Poli formativi IFTS*

Al fine di conseguire l'obiettivo prioritario di assicurare stabilità, visibilità e qualità all'offerta formativa relativa al sistema IFTS e garantire un maggior raccordo con il fabbisogno formativo del mercato del lavoro si rende necessaria la costituzione dei poli formativi.

Per la costituzione dei Poli sono stati individuati i settori sottoelencati tenendo conto delle priorità strategiche individuate dal POR Sicilia e definiti in sede di protocollo d'intesa con il MIUR per l'attuazione del PON ricerca:

1. Agroalimentare;
2. Ambiente;
3. ICT;
4. Trasporti;
5. Turismo-Beni Culturali ,
6. Nuove tecnologie.

## DIPARTIMENTO BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

### *a) Valorizzazione e fruizione Beni Culturali*

Pur consapevoli dell'importanza di salvaguardare il patrimonio di interesse culturale, l'Assessore, in linea con l'indirizzo normativo del D.Lgs 42/04, intende rivolgere attenzione e risorse anche alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, favorendone la conoscenza ed il suo utilizzo in una logica di sviluppo sostenibile.

Il rilancio del processo di Lisbona prevede, com'è noto, il coinvolgimento delle regioni nelle strategie degli stati membri. Il conseguimento degli obiettivi culturali del trattato istitutivo e, quindi, verso una coscienza comune europea richiede la dovuta attenzione ad alcuni snodi di tipo strutturale, organizzativo e finanziario, che vanno tutti coordinati e risolti nella logica di una effettiva disponibilità del patrimonio culturale a favore dei cittadini europei e del turismo internazionale. Si richiede quindi, in primo luogo, la prosecuzione di politiche che coniugano (art. 18 L.r. 4/2003) l'implementazione dei flussi turistici con la salvaguardia dell'ambiente. Si richiede conseguentemente un processo di definizione dell'assetto amministrativo di settore, per molti versi caratterizzato da una normativa ormai desueta e non più in linea con i criteri del momento definiti dalla legge regionale 10/2000 e dal D.Lgs 42/04, adeguando il governo dei beni culturali siciliani a profili meglio rispondenti alle esigenze del mercato turistico-culturale internazionale e della valorizzazione ed esternalizzazione del patrimonio pubblico. Ciò presuppone ad esempio l'assunzione di piena autonomia gestionale, funzionale e scientifica da parte dei Musei e degli Istituti periferici; obiettivo questo da realizzare nel quadro di un riassetto strategico dell'Amministrazione.

Va altresì posta la dovuta attenzione ad un orientamento dei flussi finanziari ordinari e strategici verso obiettivi di qualità, coerenti con la progressiva internazionalizzazione della cultura.

### *b) Programmazione POR 2007/2013*

La strategia di sviluppo da attuare nel periodo di programmazione 2007/2013 si prefigge la finalità di mettere a sistema le risorse culturali e paesaggistico-ambientali come fattori di competitività regionale, come alimentatori della coesione territoriale e come elementi di connessione per le politiche di cooperazione.

Si dovrà pertanto pervenire alla realizzazione di sistema organico delle risorse culturali regionali, strutturato in reti, circuiti, itinerari (tematici o integrati) e sistemi o poli culturali, allo scopo di qualificare e strutturare l'offerta, diversificandola e inserendola sul mercato della fruizione.

In altri termini, si tratta di *"valorizzare i beni e le attività culturali e ambientali quale vantaggio comparato della regione per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti"*, così come previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007/2012

In tale direzione si dovrà operare trasformando la dotazione locale di risorse culturali, naturali e paesaggistiche ancora adesso sottoutilizzate, in aumento di opportunità e benessere per i cittadini e le imprese siciliane, attraverso l'attivazione di nuove filiere produttive collegate alle risorse culturali e ambientali e la predisposizione delle condizioni di base utili ad una piena valorizzazione del patrimonio culturale come volano dello sviluppo regionale.

Il perseguimento di detta finalità prevede:

- da una parte, il potenziamento dell'armatura costituita dai principali poli e contenitori culturali, attualmente interessati dai flussi turistico-culturali;